



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\* \* \*

**Parere n. 3370 del 24 aprile 2020**

<b>Progetto:</b>	<b>ID VIP 4208</b> <b>“Metanodotto Cervignano-Mortara DN 1400 (56”) DP 56 bar ed opere connesse – Prescrizione A.8 del DEC VIA n.242 del 07/10/2014”</b> <b>Verifica di Ottemperanza</b>
<b>Proponente:</b>	<b>SNAM Rete Gas S.p.A.</b>

## **La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii..

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i..

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*.

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*.

**VISTO** il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. del 07/08/2017 che, in attuazione dell’art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo.

**VISTO** la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Direzione) prot. 18195/DVA del 06/08/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (Commissione) al prot. 2957/CTVA del 07/08/2018, con la quale sono state trasmesso alla Commissione, ai fini del riavvio della verifica di ottemperanza della prescrizione n. A.8 del Decreto DEC/242 del 07/10/2014 relativo al Metanodotto Cervignano – Mortara, la documentazione tecnica inviata dalla società SNAM Rete Gas S.p.A. (SNAM/Proponente) al MATTM, alla Regione Lombardia e all’ARPA Lombardia, con le note prot. INGCOS/NOCC/MRC/367 del 22/03/2018 (acquisita dalla Direzione al prot. 7063/DVA del 23/03/2018) e prot. INGCOS/NOCC/MRC/920 del 19/07/2018 (acquisita dalla Direzione al prot. 16828/DVA del 19/07/2018).

**VISTO** il decreto di compatibilità ambientale DEC/242 del 07/10/2014 con il quale è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto denominato *“Metanodotto Cervignano-Mortara DN*

1400 (56'') DP 75 bar e opere connesse" e i relativi pareri della Commissione n. 1353 del 11/10/2013 e n. 1446 del 14/02/2014.

**CONSIDERATO** che il progetto "Metanodotto Cervignano - Mortara DN 1400 (56''), DP 75 bar e opere connesse", il quale ricade interamente nella Regione Lombardia, consiste in:

- realizzazione di una condotta principale DN 1400 (56'') lunga circa 61,665 km, di una serie di allacciamenti, costituiti da condotte di vario diametro, per una lunghezza complessiva di circa 35,807 km, e dei relativi impianti di linea.
- dismissione della condotta esistente Metanodotto Sergnano - Mortara (tratto Cervignano - Mortara) DN 750 (30'') lunga circa 56,200 km, di una serie di allacciamenti, costituiti da condotte di vario diametro, per una lunghezza complessiva di circa 21,716 km, e dei relativi impianti di linea.

**CONSIDERATO** che la prescrizione oggetto del presente procedimento prevede:

*A.8) In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione dell'opera (costruzione/dismissione), in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii:*

- a) il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo; il piano di campionamento, che dovrà essere preventivamente approvato da ARPA Lombardia, dovrà considerare, per la definizione dei parametri da rilevare, la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori; i campionamenti dovranno essere eseguiti tenendo conto degli allegati 2 e 4 del DM 161/2012 con particolare riferimento, per quel che riguarda le indagini previste dall'allegato 2, alla definizione della densità dei campionamenti sulla base di un modello concettuale delle aree o su considerazioni di tipo statistico. I risultati delle analisi sui campioni dovranno essere confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 Allegato 5, al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente dovrà redigere un apposito progetto ove vengano definiti:*
  - le aree di scavo;*
  - la quantità del materiale che sarà riutilizzato e i tempi di riutilizzo, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;*
  - la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.*

*Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sottoposto all'approvazione del MATTM l'apposito progetto di cui al comma 2, art. 186 del D.Lgs 152/2006.*

**CONSIDERATO** che il decreto di compatibilità ambientale DEC/242 del 07/10/2014 prevede che alla verifica di ottemperanza della prescrizione A.8) provveda il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) previa acquisizione del parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia.

**CONSIDERATO** che in data 13/11/2014 SNAM ha trasmesso all'ARPA Lombardia, al fine della preventiva approvazione, e, per conoscenza, alla Regione Lombardia e alla Direzione, il "Piano di campionamento delle terre e rocce da scavo (ai sensi del D.M. 161/2012 e s.m.i)" (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0010 REV 00), successivamente inviato anche alla Direzione, con nota prot. REINV/NOCC/4991 del 23/09/2016 (acquisita dalla Direzione al prot. 24140/DVA del 04/10/2016 e dalla Commissione al prot. 3475/CTVA del 13/10/2016). Si riportano di seguito le modalità e i punti di campionamento definiti nel Piano.

- In ottemperanza a quanto previsto dall'allegato II del DM 161/2012, la densità, il numero e la posizione dei punti di campionamento sono stati fissati tenendo in considerazione i seguenti criteri:
  - sostanziale continuità delle pratiche agricole lungo tutto il territorio interessato (vedi Allegato 2 "Uso del suolo");
  - sostanziale uniformità dei caratteri geologici-geomorfologici lungo tutto il territorio interessato (vedi Allegato 3 "Geologia, Geomorfologia"). Come previsto dalla normativa, i campionamenti sono assicurati ogni variazione significativa di litologia;
  - vicinanza a siti sensibili (insediamenti produttivi industriali e agricoli, cave, cantieri, aree degradate, infrastrutture altamente trafficate, siti inquinati) quali possibili fonti di contaminazione dei terreni;

- in corrispondenza dei tratti attraversati mediante TOC e Microtunnel non sono stati previsti campionamenti in quanto, come già detto all'interno dello studio di Impatto Ambientale presentato per questo progetto, il materiale escavato sarà gestito come rifiuto e conferito presso discariche autorizzate, secondo vigente normativa;
- in corrispondenza dell'attraversamento del fiume Lambro (circa dal km 8+500 al km 9+500 della linea principale in progetto) il numero dei punti di campionamento è ridotto in quanto, nella medesima area, si prevede l'esecuzione di un apposito Piano di caratterizzazione del sito inquinato "Cerro al Lambro";
- nei tratti di parallelismo (tra linea principale e opere connesse o tra opere in progetto e rimozione) sono stati individuati univoci punti di campionamento per la caratterizzazione dei terreni relativi ad entrambe le linee;
- tutti i punti di campionamento sono stati posizionati su aree accessibili ai mezzi operativi.

Nel Piano si prevede di realizzare:

- n. 48 punti di campionamento lungo la linea principale in progetto "Metanodotto Cervignano – Mortara DN 1400 (56"), DP 75 bar";
  - n. 18 punti di campionamento lungo le opere connesse in progetto;
  - n.10 punti di campionamento lungo la linea principale da rimuovere "Metanodotto Sergnano - Mortara DN 750 (30")";
  - n. 2 punti di campionamento lungo le opere connesse da rimuovere.
- La metodologia d'indagine prevista per l'esecuzione del campionamento è quella del sondaggio geognostico. Per ciascun punto d'indagine verranno prelevati, come minimo, tre campioni di terreno:
    - campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
    - campione 2: nella zona intermedia;
    - campione 3: nella zona di fondo scavo.

Si procederà con il prelievo di campioni aggiuntivi nel caso in cui si verifichino le seguenti situazioni:

- n.1 campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione.
- n.1 campione delle acque sotterranee, preferibilmente e compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico, nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura di terreno.
- n.1 campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato.

Il campione sarà composto da più spezzoni di carota rappresentativi dell'orizzonte individuato al fine di considerare una rappresentatività media. Invece i campioni volti all'individuazione di eventuali contaminazioni ambientali (come nel caso di evidenze organolettiche) saranno prelevati con il criterio puntuale.

- I parametri analitici che saranno indagati su ciascun campione di terreno prelevato sono: Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Cromo totale, Cromo VI, Idrocarburi C>12, Amianto, BTEX (Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene, Sommatoria organici aromatici) e IPA (Benzo(a)antracene, Benzo (a)pirene, Benzo (b)fluorantene, Benzo (k)fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Crisene, Dibenzo (a,e) pirene, Dibenzo (a,l) pirene, Dibenzo (a,i) pirene, Dibenzo (a,h) pirene, Dibenzo (a,h) antracene, Indenopirene, Pirene, Sommatoria policiclici aromatici).

Le analisi sui BTEX e sugli IPA saranno eseguite solo nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. I sondaggi per i quali tali analisi aggiuntive si rendono necessarie sono indicati con \* nella tabella riportata al fine di questo paragrafo.

Il set analitico da esaminare è lo stesso anche per la caratterizzazione chimica dei campioni di acque sotterranee che verranno prelevati nel caso in cui venga interessata la porzione satura di terreno.

Come da Allegato IV del D.M. 161/2012, sui campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo sarà eliminata in campo la frazione maggiore di 2 cm e le determinazioni analitiche in laboratorio saranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm.

Il terreno escavato durante le fasi di posa/rimozione delle condotte in oggetto potrà essere riutilizzato per il rinterro delle trincee nel caso in cui i campioni di terreno sottoposti a caratterizzazione presentino concentrazioni d'inquinanti che rientrano nei limiti di quelle riportate nella Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

Qualora si rilevi il superamento di uno o più limiti si procederà, in prima battuta, tramite analisi di studi bibliografici progressi, a verificare se tali superamenti possano essere attribuiti a fenomeni o caratteristiche

naturali del terreno, o se comunque si possa parlare di una situazione di inquinamento diffuso nell'area vasta, dovuta essenzialmente a pratiche antropiche consolidate ed tutt'ora uso. Se queste ipotesi dovessero essere accertate, il D.M 161/2012 (allegato IV) prevede comunque il riutilizzo del materiale scavato nell'ambito della stessa area di produzione a condizione che non vi sia un peggioramento della qualità ambientale del sito stesso.

- Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di campionamento

Punto di campionamento	km	Profondità di fondo scavo (m)	Note
Metanodotto Cervignano - Mortara DN 1400 (56 <sup>3</sup> ), DP 75 bar			
S1	0+000	3	
S2	0+855	3	prossimità SP n.16
S3	2+345	5	prossimità SP n.156
S4	3+545	5	chiedere autorizzazione al proprietario per l'accesso all'area
S5	5+000	5	prossimità SP n.218
S6*	7+000	4	prossimità di line ferroviarie
S7*	7+630	4	prossimità autostrada A1
S8	11+250	3	chiedere autorizzazione al proprietario per l'accesso all'area
S9	12+940	4	
S10	14+000	6	
S11*	15+040	6	prossimità S.P. n.165, vicinanza (370m linea d'aria) con sito inquinato
S12	17+000	4	
S13*	17+870	4	prossimità S.S. n.412
S14	14+560	6	
S15	15+500	3	
S16	21+745	7	
S17	23+560	4	
S18*	24+325	6	vicinanza F.S. Milano - Genova
S19	25+920	4	
S20	26+885	5	
S21	27+530	5	prossimità S.P. n.27 chiedere autorizzazione al proprietario per l'accesso all'area
S22	29+075	6	
S23	30+530	4	chiedere autorizzazione al proprietario per l'accesso all'area
S24	31+615	4	chiedere autorizzazione al proprietario per l'accesso all'area
S25	33+090	3	
S26	35+000	4	chiedere autorizzazione al proprietario per l'accesso all'area
S27	36+130	5	
S28	37+000	5	prossimità S.P. n.11
S29	38+425	4	
S30	39+205	6	prossimità S.P. n.33
S31*	40+730	4	prossimità S.S. n.526
S32	41+840	4	
S33	42+885	4	
S34	44+520	3	
S35	46+000	4	
S36	46+925	5	
S37	47+950	4	
S38	49+280	5	prossimità cava
S39	51+000	4	
S40	51+730	5	
S41	52+780	3	prossimità S.P. N. 183
S42	54+000	4	
S43	56+000	4	
S44	56+850	9	prossimità S.P. n.81
S45	58+340	4	
S46	59+230	4	
S47*	60+800	4	prossimità S.S. n.596
S48*	61+510	3	
Allacciamento Comune di S. Zenone al Lambro DN 200 (8"), DP 75 bar			

Punto di campionamento	km	Profondità di fondo scavo (m)	Note
S1a*	0+425	5	prossimità SS n.9 e linee ferroviarie
Allacciamento Comune di Sordio DN 100 (4"), DP 75 bar			
S2a*	0+630	2	vicinanza sito inquinato
Deriv. per Vizzolo DN 200 (8"), DP 75 bar			
S3a*	0+360	2	prossimità SP n.159, aree industriali e sito inquinato
Collegamento Cab. di Bascapè al Met. Cerro al Lambro-Milano DN 500 (20"), DP 24 bar			
S4a*	2+075	2	prossimità autostrada A1 e TEEM in progetto
Allacciamento Comune di Carpiano DN 200 (8"), DP 75 bar			
S5a	0+000	4	prossimità SP n.16
Deriv. per Giussago e Lacchiarella DN 300 (12"), DP 75 bar			
S6a	4+880	2	
S7a	6+900	2	
S8a	9+070	2	prossimità linea ferroviaria e SP n.148
Allacciamento Comune di Lacchiarella 2a presa DN 200 (8"), DP 75 bar			
S9a	0+520	2	
S10a	1+590	3	
S11a*	3+185	2	prossimità SP n.40 e insediamenti industriali e commerciali, chiedere autorizzazione per l'accesso al sito al proprietario della cascina, vicinanza sito contaminato e area industriale dismessa (ex raffineria)
Variante Ricoll. Allacciamento Comune di Rosate DN 200 (8"), DP 75 bar			
S12a	0+035	3	
S13a	1+910	3	
Allacciamento Comune di Borgo S. Siro DN 200 (8"), DP 75 bar			
S14a	1+000	3	prossimità SP n.206
S15a	2+095	2	
S16a	2+925	2	
Variante Ricoll. Pot. Deriv. per Vigevano DN 400 (16"), DP 75 bar			
S17a	0+000	3	
S18a	0+840	10	prossimità area industriale e SP n.83
Dism. Met. Sergnano - Mortara tratto Cervignano - Mortara DN 750 (30"), MOP 70 bar			
S1r	5+840	3	
S2r*	7+850	3	vicinanza insediamenti industriali, commerciali ed artigianali, ferrovia
S3r*	9+560	3	vicinanza A1, chiedere autorizzazione al proprietario per l'accesso all'area
S4r	18+355	3	
S5r	19+940	2	vicinanza S.P. 205, vicinanza insediamenti industriali, commerciali ed artigianali
S6r	33+950	3	
S7r	45+920	3	
S8r	48+870	3	
S9r	50+100	3	
S10r	51+340	4	
Dism. Allacciamento Rubinetterie MAMOLI DN 100 (4"), MOP 70 bar			
S1ra	0+195	2	
Dism. Allacciamento Comune di Rosate, DN 100 (4"), MOP 70 bar			
S2ra	1+060	2	

**CONSIDERATO** che con nota prot. REINV/NOCC/MRC/4306 del 17/05/2016 (acquisita dalla Direzione al prot. 14289/DVA del 26/05/2016) SNAM ha trasmesso, alla Direzione, all'ARPA Lombardia e alla Regione Lombardia, la sottoelencata documentazione e ha comunicato che l'inizio dei lavori per la costruzione del gasdotto è previsto per la seconda metà del 2016.

1. "Esito delle indagini relative al Piano di campionamento delle terre e rocce da scavo (ai sensi del D.M. 161/2012 e s.m.i)" (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0014 Rev. 00), ai fini della verifica di ottemperanza della prescrizione n. A.8 a). Si riportano di seguito le modalità di esecuzione e la sintesi gli esiti delle indagini descritti nella relazione:

- Il proponente evidenzia che le attività siano state eseguite in accordo a quanto descritto nel documento “Piano di campionamento delle terre e rocce da scavo (ai sensi del D.M. 161/2012 e s.m.i.)” (11J01811-ENV-RE-000-0010), redatto e presentato ad Arpa, al fine di verificare le caratteristiche chimico- fisiche del terreno interessato dalle opere per la realizzazione del metanodotto in oggetto e quindi di verificare in conformità a quanto prescritto dall’art.186 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, che le caratteristiche chimico-fisiche del terreno scavato siano tali da consentire il suo riutilizzo “allo stato naturale nel sito stesso in cui è stato scavato”.

Preventivamente alla fase d’indagine vera e propria è stato eseguito un sopralluogo lungo il tracciato delle opere in oggetto per verificare lo stato dei luoghi e l’accessibilità per la sonda, al termine del quale sono state ubicate in via definitiva le posizioni di sondaggio. Completata la fase di ubicazione dei punti d’indagine sono state avviate le pratiche per l’ottenimento dei permessi di accesso alle singole aree, stipulando apposite convenzioni con i rispettivi proprietari.

Le attività d’indagine sono iniziate in data 9 dicembre 2014 e sono terminate, in data 29 aprile 2015.

- Indagine dicembre 2014 – gennaio 2015

In questa prima fase di indagine sono stati eseguiti i sondaggi presso tutti i punti di campionamento ad eccezione dei punti S8 e S21; complessivamente sono stati prelevati ed analizzati n. 204 campioni di terreno presso 76 punti di campionamento, dei quali n. 19 (S9, S10, S11, S12, S13, S16, S18, S19, S20, S22, S29, S30, S24, S36, S44, S5a, S10a, S12a, S18a) attrezzati a piezometro temporaneo.

Le perforazioni sono state eseguite per mezzo di una sonda a rotazione con carotiere semplice del diametro di 101 mm; nei sondaggi che hanno interessato livelli saturi ed in generale laddove necessario per il sostegno del foro di sondaggio, è stata utilizzata una tubazione provvisoria di rivestimento del diametro pari a 127 mm.

La perforazione è stata eseguita a bassa velocità di rotazione al fine di preservare la qualità delle carote estratte e a carotaggio continuo; le operazioni di avanzamento del carotiere sono state eseguite a secco. Le carote di terreno estratte sono state dettagliatamente descritte in sito e stipate in apposite cassette catalogatrici. Le perforazioni sono state spinte fino a profondità comprese tra -2 e -10 m dal piano campagna.

Durante l’avanzamento della perforazione sono stati annotati tutti i dati di interesse, con particolare riguardo ai livelli di terreno saturi, coesivi o contaminati e all’eventuale presenza e profondità di acque sotterranee. A tal proposito il Proponente sottolinea che, a differenza di quanto previsto nel Piano di Campionamento, nei sondaggi in cui è stata riscontrata la presenza di acqua sotterranea a profondità inferiori a 3 m dal piano campagna, non è stato possibile prelevare i 3 campioni previsti per ogni sondaggio.

Per consentire il campionamento delle acque sotterranee nei sondaggi in cui ne è stata riscontrata la presenza, è stato installato un tubo piezometrico in PVC del diametro pari a 3”, con tubazione cieca nel tratto tra 0 e -1 m e fessurata da -1 m a fondo foro.

Non sono stati rilevati livelli di terreno che presentassero evidenze di contaminazione o variazioni stratigrafiche significative, pertanto non si è ritenuto necessario prelevare ulteriori campioni di terreno rispetto a quanto previsto.

- Indagine integrativa maggio 2015

Alla luce degli esiti analitici emersi dalla prima campagna di indagine si è resa necessaria un’integrazione di indagine volta a verificare e meglio delimitare alcune non conformità emerse. In particolare sono stati meglio indagati i punti di sondaggio S3r, S9a, S13, S15 e S20 mediante la realizzazione delle rispettive coppie di sondaggio denominate: S3rbis, S3r ter, S9abis, S9ater, S13bis, S13ter, S15bis, S15ter, S20bis, S20ter. In aggiunta a ciò, con le stesse metodologie di indagine, sono stati realizzati anche i sondaggi S8 e S21 che non era stato possibile eseguire, per problemi logistici, durante la prima fase di indagine.

Le indagini integrative sono state effettuate mediante attrezzatura portatile Wacker, la quale consente di raggiungere agevolmente i punti d’indagine integrativi definiti. Tale attrezzatura consente la realizzazione di microsondaggi con carotiere del diametro pari a 50 mm, infisso mediante martello a percussione. Le attività di campionamento dei terreni sono state effettuate secondo le metodologie già utilizzate in occasione della precedente indagine.

In totale sono stati prelevati ed analizzati n.30 campioni di terreno.

- Esiti delle indagini

Dall'analisi degli esiti analitici sui campioni di terreno prelevati si evincono i superamenti delle CSC (Colonna A, Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006) dei seguenti parametri:

- dell'Arsenico in 42 campioni;
- del Cadmio, del Cromo totale, del Mercurio e del Benzo(a)pirene in 1 campione (S13, prof. 0-1m);
- del Piombo in 2 campioni (S13, prof. 0-1m e S9a, prof. 0-1m);
- del Rame in 2 campioni (S13, prof. 0-1m e S20, prof. 1-2m);
- dello Zinco in 8 campioni (S13, prof. 0-1m; S13bis, prof. 0-1m; S13ter, prof. 0-1m; S20, prof. 1-2m; S3r, prof. 0-1m; S3r, prof. 2-3m; S3rbis, prof. 0-1m; S3rter, prof. 0-1m);
- degli idrocarburi (C>12) in 5 campioni (S13, prof. 0-1m; S13bis, prof. 0-1m; S15, prof. 1-2m; S20, prof. 1-2m; S3r, prof. 0-1m).

In relazione ai campioni di acqua sotterranea si evidenzia la totale conformità con i rispettivi limiti normativi.

Per quanto concerne i superamenti rilevati di Cadmio, Rame e Zinco nella relazione si riporta quanto emerso dagli studi effettuati nella zona di interesse da parte di ERSAF in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pavia.

*“L'arricchimento dei suoli Lombardi di metalli pesanti è una realtà conosciuta già da tempo dagli enti locali che svolgono ricerca e prevenzione. Il progetto RAMET realizzato nel 2006 da ERSAF in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pavia ha permesso di valutare l'incidenza di pratiche ormai consolidate e diffuse, quali l'utilizzo agronomico di effluenti d'allevamento, dei fanghi di depurazione urbana e dei prodotti fitosanitari (soprattutto in viticoltura) in termini di abbondanza e diffusione di metalli pesanti nei suoli agricoli (Cadmio, Rame, Nichel, Piombo, Zinco e Manganese). Le grandi quantità di dati analizzati nel progetto hanno permesso di evidenziare una correlazione nella distribuzione di Cadmio, Rame e Zinco sia negli orizzonti superficiali che più profondi: le aree a maggior concentrazione sono ubicate a sud delle grandi città di Milano, Bergamo e Brescia, ma in generale tutta la fascia pedalpina risulta arricchita. Altre zone "calde" sono il settore collinare dell'Oltrepò Pavese, e la bassa pianura mantovana.*

*Dall'analisi dei dati statistici incrociati con quelli geologici e pedologici ne è emerso come l'elevato tenore di Rame e Zinco in alcuni terreni sia da ricondurre non solo all'attività industriale ed al traffico veicolare ma anche all'agricoltura intensiva tipica delle zone viticole dell'Oltrepò Pavese e dell'area risicola della Lomellina. Secondo questo studio quindi, in coerenza con quanto già noto a livello nazionale ed internazionale, l'apporto di Rame e Zinco nei suoli agricoli è da attribuirsi non solo ai fenomeni di dispersione atmosferica ma anche all'uso di fertilizzanti e fitofarmaci. Il Cu (sotto forma di solfato idrato, ossicloruro, o chelato) viene normalmente utilizzato per il controllo delle crittogame della vite, ed è attualmente accettato anche in agricoltura biologica. Lo Zn è inoltre comunemente presente come impurezza in numerosi altri ammendanti e fitofarmaci utilizzati in agricoltura. I fanghi di depurazione ed i liquami prodotti dagli allevamenti intensivi possono costituire una fonte importante di entrambi gli elementi.”*

Il Proponente evidenzia che i risultati del progetto RAMET trovano conferma e definitivo riconoscimento nella successiva campagna di monitoraggio SOILQUALIMON realizzata da ERSAF nel periodo febbraio 2008- marzo 2009.

*“Il monitoraggio conferma la presenza di metalli pesanti in concentrazioni superiori ai limiti di legge nazionale in percentuali anche più elevate di quelle già registrate da RAMET nel 2006: i superamenti maggiori, per quantità e qualità, si registrano per lo Zinco.”*

Per quel che riguarda l'Arsenico, il Proponente evidenzia che superamenti di entità confrontabile con quelli appena descritti sono già stati rilevati durante la campagna d'indagine eseguita per la caratterizzazione dell'area interessata dal progetto del metanodotto “Allacciamento Italgas Storage di Cornegliano Laudense DN 1050 (42”), DP 75 bar” basata sull'esecuzione di 25 microsondaggi e 75 prelievi e descritta nel documento presentato con lettera prot. REINV/NOCC/MRC/204 il 19 febbraio 2014 agli Enti competenti del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (MATTM, Regione Lombardia, Provincia di Lodi e Comuni interessati) dal titolo “Indagini ambientali metanodotto allacciamento Italgas Storage Cornegliano Laudense DN 1050 (42”) DP 75 BAR”. Inoltre, in quell'occasione, la ricerca bibliografica eseguita aveva già evidenziato la presenza di un valore caratteristico della zona per quanto riguarda l'Arsenico, come riportato nello studio pubblicato dall'Università di Pavia, dal CNR e dall'Arpa Lombardia “Caratterizzazione della qualità e origine delle acque sotterranee del Lodigiano mediante metodi idrochimici ed isotopici”.



*“Tale presenza, infatti, risulta attribuibile sia a cause naturali (presenza di materia organica sepolta e condizioni ossido-riduttive del sottosuolo) che a cause antropiche, nella fattispecie al metodo di irrigazione dei terreni agricoli per scorrimento che esercita un sicuro controllo, almeno stagionalmente, sulle condizioni redox dell’acquifero. Infatti la presenza di Arsenico è favorita da condizioni anaerobiche (e quindi riducenti) che si instaurano in superficie a causa del metodo di irrigazione a scorrimento veloce attuato nelle campagne del lodigiano. L’ambiente riducente inoltre favorisce il processo di denitrificazione dei nitrati (presenti nei fertilizzanti), che può essere a sua volta associato ad un aumento della concentrazione di Arsenico.”*

A supporto di quanto emerso il Proponente segnala inoltre il documento bibliografico di ANPA-Agenzia Nazionale per la Protezione dell’Ambiente “I fertilizzanti commerciali - Aspetti normativi e primi risultati sulla caratterizzazione analitica di alcuni prodotti in commercio”, individuato dal sito internet di ISPRA. In tale documento sono riportati gli esiti di una caratterizzazione analitica effettuata su campioni di fertilizzante comunemente presenti in commercio e di differenti tipologie (concimi organici, concimi organo-minerali, ammendanti): su tali campioni sono stati ricercati alcuni elementi inorganici e alcuni composti organici. I risultati di questa caratterizzazione hanno mostrato la presenza di concentrazioni massime di metalli anche importanti, per alcuni dei parametri interessati dal presente documento, come Arsenico, Cadmio, Piombo, Rame e Zinco. Sebbene la maggior parte dei campioni analizzati risultino conformi con la normativa vigente in ambito di commercializzazione di fertilizzanti, si evidenzia come in alcuni casi i valori misurati risultino superiori alle rispettive CSC vigenti in ambito della normativa ambientale per la destinazione d’uso verde e residenziale.

Pertanto il Proponente sostiene che i superamenti riscontrati per i metalli pesanti Cadmio, Rame, Zinco ed in particolare il parametro Arsenico nella matrice terreni, possano essere ricondotti alla presenza di un valore caratteristico di tale area legato alla concomitanza di più fattori di differente origine: un fattore naturale, costituito dalle caratteristiche della matrice suolo, e uno antropico, legato all’utilizzo di fertilizzanti commerciali per il trattamento dei terreni agricoli ed al metodo di irrigazione. In merito il Proponente segnala che i terreni interessati dall’intervento in progetto si trovano allo stato naturale, essendo, per la quasi totalità, suoli utilizzati esclusivamente per attività agricole, e che verranno successivamente riutilizzati senza che ne vengano compromesse le caratteristiche chimiche e senza subire alcun processo o trattamento. Per questi motivi, il Proponente ritiene che il riutilizzo dei terreni, in particolare per i parametri Cadmio, Arsenico, Rame e Zinco risulta compatibile con le caratteristiche delle zone interessate, in quanto riguardanti una situazione diffusa nel territorio.

Per quanto riguarda al contrario i superamenti relativi agli idrocarburi pesanti e al Piombo che si verificano per i sondaggi S13, S13bis, S15, S20, S3r e S9a, il Proponente dichiara che procederà allo smaltimento dei terreni generati dallo scavo della trincea presso discarica autorizzata, in quanto riguardanti superamenti puntuali sul territorio, riconducibili ad eventi accidentali.

2. “Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (ai sensi del D.M. 161/2012 e s.m.i)” (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0015 REV 00) ai fini della verifica di ottemperanza della prescrizione n. A.8 b). Si riportano di seguito le stime dei volumi delle terre e rocce da scavo prodotti e le modalità di gestione definite nel Piano.

- **Stima dei materiali movimentati ed escavati**

L’esecuzione dei lavori di posa della condotta richiede preliminarmente la realizzazione dell’area di passaggio necessaria al transito dei mezzi operativi e dei relativi allargamenti per l’esecuzione degli attraversamenti. Successivamente si procede allo scavo della trincea di posa e al deposito dei materiali di risulta lateralmente alla trincea stessa. In tutti i tratti in cui si prevede la posa delle nuove condotte mediante scavo a cielo aperto il terreno scavato, generato dalla realizzazione della trincea, sarà accantonato al margine dell’area di passaggio e riutilizzato, se i campionamenti effettuati sul terreno ne confermano la possibilità, in fase di rinterro della condotta. Non si prevede alcun trasporto e movimento di materiale longitudinalmente all’asse dell’opera o fuori dall’area di passaggio. Al contrario, il materiale derivante dalla realizzazione delle opere trenchless (microtunnel, Trivellazioni Orizzontali Controllate e attraversamenti di strade e corsi d’acqua con l’ausilio di trivelle spingitubo), sarà gestito come rifiuto e conferito presso discariche autorizzate, secondo vigente normativa. Nella tabella seguente si riporta, per ciascuna delle principali fasi esecutive dell’opera e per singolo territorio comunale, una stima di massima dei movimenti terra connessi alla messa in opera della nuova condotta DN 1400 (56”) e dei relativi allacciamenti.

I lavori di dismissione delle condotte esistenti sono analoghi a quelli descritti per la posa del nuovo metanodotto. Pertanto, non comportano in nessun modo trasporto del materiale scavato lontano

dall'area di passaggio, perché le terre scavate, in conformità agli esiti delle analisi sui terreni, saranno riutilizzate per la chiusura dello scavo e il ripristino dell'area di passaggio e dei relativi allargamenti. Nella fase di rinterro della trincea sarà necessario un maggior quantitativo di materiale rispetto a quello scavato, al fine di compensare il volume della tubazione rimossa e la riduzione di volume pari al 20% dovuta alla naturale compattazione del terreno. Il materiale inerte necessario (circa 29.180 m<sup>3</sup>) sarà reperito presso cave autorizzate.

Nella tabella seguente si riporta, per ciascuna delle principali fasi esecutive dell'opera la stima di massima dei movimenti terra connessi alla messa in opera delle nuove condotte e alla dismissione di quelle esistenti.

Fasi lavorative	Messa in opera condotte	Dismissione condotte
Realizzazione pista di lavoro		
Realizzazione infrastrutture provvisorie	7.932 m <sup>3</sup>	
Apertura area di passaggio	531.967 m <sup>3</sup>	238.913 m <sup>3</sup>
Allargamenti area di passaggio	96.711 m <sup>3</sup>	7.648 m <sup>3</sup>
Sub-totale	636.610 m <sup>3</sup>	246.561 m <sup>3</sup>
Scavo		
Scavo della trincea	705.220 m <sup>3</sup>	343.330 m <sup>3</sup>
Microtunnel	15.975 m <sup>3</sup>	
TOC	3.080 m <sup>3</sup>	
Trivelle Spingitubo	7.694 m <sup>3</sup>	
Sub-totale	731.969 m <sup>3</sup>	343.330 m <sup>3</sup>
Totale	1.368.579 m <sup>3</sup>	589.891 m <sup>3</sup>

Nella tabella seguente si riporta la modalità di impiego dei volumi di materiale scavato e movimentato

Fasi lavorative	Messa in opera condotte	Dismissione condotte
Fasi di lavorazione per la posa della condotta		
Rinterro tubazione (trincea)	602.411 m <sup>3</sup>	372.515 m <sup>3</sup>
Riprofilatura area di passaggio, allargamenti e infrastrutture provvisorie	739.418 m <sup>3</sup>	246.560 m <sup>3</sup>
Inerti da cava autorizzata		29.180 m <sup>3</sup>
Attraversamenti trenchless		
Riprofilatura postazioni di spinta del microtunnel	1.440 m <sup>3</sup>	
Riprofilatura postazioni di spinta TOC	135 m <sup>3</sup>	
Conferimento terre derivanti dagli attraversamenti trenchless a discarica	25.175 m <sup>3</sup>	
Totale	1.368.579 m <sup>3</sup>	648.255 m <sup>3</sup>

• Stima dei quantitativi di terreno da smaltire

Lungo la maggior parte del tracciato delle opere in progetto/rimozione è previsto il riutilizzo a norma di legge del materiale scavato nello stesso sito dal quale è stato prodotto. Al contrario, verranno gestiti come rifiuti e pertanto destinati allo smaltimento presso discarica autorizzata:

- terreni derivanti dalle realizzazione della opere trenchless (microtunnel, TOC e trivelle spingitubo): 25.175 m<sup>3</sup>
- terreni che, alla luce degli esiti delle indagini eseguite in fase ante operam non risultano idonei al rinterro della trincea: 314 m<sup>3</sup>.

Per stimare il quantitativo di questa seconda categoria di terre sono state individuate e circoscritte, grazie ai risultati delle analisi effettuate, le aree più critiche per quantità e qualità di inquinanti presenti nel terreno.

I tratti per i quali si procederà allo smaltimento dei terreni escavati sono i seguenti:

- AREA 1: da km 17+795 a 17+905 del Met. Cervignano - Mortara DN1400 (56"), DP 75 bar;
- AREA 2: Da km 19+775 a km 19+800 del Met. Cervignano - Mortara DN1400 (56"), DP75 bar;
- AREA 3: da km 26+875 a km 26+935 del Met. Cervignano - Mortara DN1400 (56"), DP 75 bar;
- AREA 4: Da km 0+515 a km 0+540 del Allacciamento Comune di Lacchiarella 2\* presa DN 200 (8"), DP 75 bar;
- AREA 5: da km 9+570 a km 9+620 del Met Metanodotto Sergnano – Mortara, tratto Cervignano – Mortara, DN 750 (30")

L'estensione dei singoli tratti da smaltire è stata valutata in funzione dei risultati emersi dai sondaggi effettuati in fase ante-operam, della tipologia dei superamenti più critici e della profondità dei campioni

non conformi. I superamenti più critici dal punto di vista ambientale sono quelli degli idrocarburi pesanti e del Piombo, che si registrano nei campioni relativi agli strati più superficiali del terreno (0-1 metri o 1-2 metri) senza interessare mai gli orizzonti più profondi.

In considerazione di ciò in corrispondenza di ogni area individuata si procederà, successivamente alle operazioni di realizzazione dell'area di passaggio e bonifica bellica preventiva, allo smaltimento dei terreni che si originano dallo scavo della trincea fino al raggiungimento della quota di -1m o - 2 m dal piano campagna, corrispondenti ad un valore rispettivamente di:

- 1,6 o 4 m<sup>3</sup> per metro lineare di scavo della trincea sul tratto Cervignano-Mortara DN 1400 (56") DP 75 bar - Area 1-2-3;
- 0,62 o 1,32 m<sup>3</sup> per metro lineare di scavo della trincea sul tratto Allacciamento Comune di Lacchiarella 2\* presa DN 200 (8"), DP 75 bar - Area 4;
- 0,62 o 1,5 m<sup>3</sup> per metro lineare di scavo della trincea sul tratto in dismissione Met Metanodotto Sergnano – Mortara, tratto Cervignano – Mortara, DN 750 (30") - Area 5.

• Modalità operative in corso d'opera

Il terreno di scavo destinato a discarica sarà temporaneamente accantonato in cumuli lungo l'area di passaggio, posato su una base impermeabilizzante al fine di evitare il contatto con la matrice suolo. Compatibilmente con le specifiche esigenze operative e logistiche della cantierizzazione, le aree di deposito temporaneo saranno opportunamente distinte e identificate con adeguata segnaletica. Le modalità di gestione dei cumuli destinati a discarica dovranno garantirne la stabilità, l'assenza di erosione da parte delle acque e la dispersione in atmosfera di polveri, ai fini anche della salvaguardia dell'igiene e della salute umana, nonché della sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del DLgs. n. 81 del 2008.

• Siti di destinazione

I rispettivi codici CER attribuibili ai terreni da smaltire sono i seguenti:

- 01 05 fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione
- 01 05 06\* fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
- 17 05 03\* Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 17 05 04 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

Le discariche autorizzate presenti nelle province attraversate dalla condotta, eventualmente utilizzabili per il conferimento dei terreni, sono riportate nella tabella seguente.

Discariche	Tipologia	Comune	Capacità Residua (m <sup>3</sup> )	Distanza Tracciato (km)
Ecoadda Srl	RSNP	Cavenago D'Adda	117.000	24
DOW Italia Srl	RSNP	Fombio (LO)	15.295	31
Systema	RSNP	Inzago (MI)	997.433	20
InertiEcoter	Rifiuti Inerti	Busto Garolfo (MI)	64.286	28
Oggionni	Rifiuti Inerti	Cambiago (MI)	7.896	22
Ecodeco Srl	Rifiuti Inerti	Vigevano (PV)	5.423	6
Waste Italia	RSNP	Albinese (PV)	2.600	7

• Obblighi generali

Il Proponente evidenzia che il presente Piano di Utilizzo sarà conservato, per cinque anni, presso il sito di produzione del materiale escavato o presso la sede legale del proponente e, se diverso, anche dell'esecutore. La documentazione sarà conservata per cinque anni e resa disponibile in qualunque momento all'Autorità di controllo che ne faccia richiesta. Copia di tale documentazione sarà conservata anche presso l'Autorità competente.

Il Proponente comunicherà all'Autorità competente l'indicazione dell'esecutore del piano stesso prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera. A far data da questa comunicazione, l'esecutore del PdU sarà tenuto a far proprio e rispettare il Piano di Utilizzo e ne è responsabile.

L'esecutore del Piano di Utilizzo redigerà la modulistica necessaria a garantire la tracciabilità del materiale.

Il trasporto e il recupero/smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività dell'Appaltatore, che sono a carico di quest'ultimo. Come descritto dall'allegato 6 del DM 161/2012, preventivamente al trasporto in discarica del materiale da scavo, sarà inviata all'Autorità competente la relativa comunicazione. Qualora intervengano delle modifiche, queste saranno comunicate tempestivamente, anche solo per via telematica all'Autorità competente.

A conclusione dei lavori di escavazione e dei lavori di utilizzo sarà compilata dall'esecutore del presente piano, apposita dichiarazione di avvenuto utilizzo prevista dall'Allegato 7 del D.M. 161/2012.

**CONSIDERATO** che, a seguito dell'avvenuto riscontro del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) colonna A di alcuni parametri, SNAM, a valle delle comunicazioni ai sensi del comma 2 dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 alle amministrazioni competenti, ha trasmesso con nota prot. INGCOS/NOCC/MRC/5727 del 23/02/2017 (acquisita dalla Direzione al prot. 4835/DVA del 01/03/2017 e dalla Commissione al prot. 760/CTVA del 14/03/2017) alla Direzione, alla Regione Lombardia e all'ARPA Lombardia, la relazione "Integrazione al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (ai sensi del D.M. 161/2012 e s.m.i)" (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0027 REV 03) ad integrazione del "Piano di campionamento delle terre e rocce da scavo" (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0015 REV 00) e del "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo delle aree di cantiere nelle immediate vicinanze del SIR Cerro al Lambro" (doc. n. J01811-ENV-RE-100-0015), quest'ultimo oggetto della Prescrizione A.7.

- In questa Relazione si descrivono le modalità di gestione dei terreni scavati, in corrispondenza di 35 punti (hot spots di contaminazione) in cui, a seguito della caratterizzazione analitica effettuata, è stata riscontrata la presenza di elementi in supero rispetto ai valori limite delle CSC, colonna A, tabella 1, allegato 5 del D. Lgs. 152/2006. In conseguenza SNAM propone di intervenire con una bonifica puntuale, conferendo a discarica autorizzata i volumi di terreno derivanti dallo scavo della trincea in corrispondenza dei suddetti hot spots e isolando eventualmente, se necessario, tali sezioni con l'apposizione di teli impermeabili a fondo scavo, per una lunghezza complessiva di circa 2 m, e sulle pareti fino ad un'altezza almeno pari a quella della generatrice superiore della tubazione, e comunque al di sotto del nastro di avvertimento. Il Proponente segnala che, sulla base di quanto disposto dall'articolo 34 del D.L. 133/14 (convertito in Legge 164/14), le caratteristiche di tali interventi consentiranno di raccordarsi con ulteriori futuri interventi di bonifica o messa in sicurezza.

Nella Relazione è stata aggiornata la stima dei volumi di terreno da asportare e conferire a discarica.

Metanodotto	Superficie della trincea	Volumi di terreno per ogni punto di sondaggio	Numero di sondaggi	Volumi totali di terreno asportato
<b>Opere in progetto</b>				
Metanodotto Cervignano - Mortara	Variabile a seconda della profondità di posa (da 9,99 a 30,8 mq)	Variabile a seconda della profondità di posa X 1 m lineare = da 9,99 a 30,8 mc	16	237,32 mc
Metanodotto Cervignano – Mortara <i>sondaggi in prossimità del SIR "Cerro al Lambro"</i>	18,5 mq	18,5 mq X 1 m lineare = 18,5 mc	7	129,5 mc
Deriv. per Giussago e Lacchiarella DN 300 (12"), DP 75 bar	3,2 mq	3,2 mq X 1 m lineare = 3,2 mc	1	3,2 mc
Allacciamento Comune di Lacchiarella 2* presa DN 200 (8"), DP 75 bar	2,77 mq	2,77 mq X 1 m lineare = 2,77 mc	3	8,31 mc
Variante al Met. Rognano-Cusago (per inserimento PIDI Ricoll. All.to Comune di Rosate DN 500 (20"), DP 75 bar	3,78 mq	3,78 mq X 1 m lineare = 3,78 mc	1	3,78 mc
Variante Ricoll. Allacciamento Comune di Rosate DN 200 (8"), DP 75 bar	3,00 mq	3,00 mq X 1 m lineare = 3,00 mc	1	3,00 mc
<b>Opere in rimozione</b>				
Metanodotto Sergnano – Mortara, tratto Cervignano – Mortara, DN 750 (30")	5,5 mq	5,5 mq X 1 m lineare = 5,5 mc	5	27,5 mc
Allacciamento Rubinetterie Mamoli DN 100 (4"), MOP 70 bar	3,63 mq	3,63 mq X 1 m lineare = 3,63 mc	1	3,63 mc
<b>TOTALE</b>				<b>416,24 mc</b>

**CONSIDERATO** che, acquisita anche tale documentazione, l'ARPA Lombardia, con nota 55014 del 06/04/2017 (acquisita dalla Direzione al prot. 8442/DVA del 07/04/2017 e dalla Commissione al nota prot. 1298/CTVA del 28/04/2017) comunica che:

- Per quanto attiene all'ottemperanza alle prescrizioni di cui ai punti A.7 e A.8 del Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n° 242, si prende atto delle attività di indagine svolte in autonomia dal proponente e della densità dei campionamenti

in considerazione della tipologia dell'opera e della fase di progettazione preliminare, come prescritto dall'allegato 2 al D.M. 161/2012.

- Per quanto riguarda la proposta della SNAM di intervenire con una bonifica puntuale in corrispondenza dei punti risultati contaminati, si evidenzia che trattandosi di attività espletata ai sensi dell'art.34 del D.L. n° 133 del 12/09/2014, convertito con Legge n° 164 del 11/11/2014, sarà necessario integrare le indagini preliminari già effettuate con quanto prescritto al comma 8 del su menzionato articolo, al fine di verificare l'effettiva estensione della sorgente di contaminazione lungo il tracciato.

**CONSIDERATO** che SNAM, nelle more della predisposizione del documento integrativo richiesto dall'ARPA Lombardia, ha fatto istanza, con nota prot. INGCOS/NOCC/MRC/6007 del 27/04/2017 (acquisita dalla Direzione al prot. 10184/DVA del 02/05/2017 e dalla Commissione al prot. 1312/CTVA del 02/05/2017), di una temporanea sospensione dell'istruttoria di verifica di ottemperanza alle prescrizioni A.7) e A.8), sospensione che è stata concessa da questa Direzione con nota prot. 10382/DVA del 03/05/2017 (acquisita dalla Commissione al prot. 1342/CTVA del 05/05/2017).

**CONSIDERATO** che trascorsi oltre sei mesi, la Commissione ha concluso il procedimento della verifica di ottemperanza (ID/VIP 2891), con parere n. 2638 del 09/02/2018, valutando "che allo stato degli atti, la prescrizione A.8 del decreto DEC/242 del 07/10/2014 non è ottemperata, in mancanza della documentazione integrativa richiesta da ARPA Lombardia e del parere della Regione Lombardia, espresso di concerto con ARPA Lombardia".

**CONSIDERATO** che la documentazione trasmessa dalla SNAM, ai fini del riavvio del procedimento di verifica di ottemperanza e di fornire riscontro a quanto richiesto dall'ARPA Lombardia con la summenzionata nota 55014 del 06/04/2017 (prot. 8442/DVA del 07/04/2017 e prot. 1298/CTVA del 28/04/2017), consiste in:

1. "Nota integrativa per la gestione delle terre e rocce da scavo DEC/242 del 07/10/2014 prescrizione A.8" (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0030 REV.02), trasmessa con nota prot. INGCOS/NOCC/MRC/367 del 22/03/2018 (prot. 7063/DVA del 23/03/2018 e prot. 2957/CTVA del 07/08/2018), dalla quale si evince quanto di seguito riportato in sintesi.

- Stato di avanzamento delle attività di cantiere in corrispondenza dei sondaggi contaminati

Nella relazione si riferisce che in fase di cantiere si è proceduto ad intervenire laddove i sondaggi avevano rilevato superamenti delle CSC, mediante:

- bonifica puntuale con asportazione dei terreni in corrispondenza di 2 m lineari a cavallo del punto, secondo quanto riportato nel Doc. J01811-ENV- RE-000-0027;
- caratterizzazione ulteriore dell'area mediante campionamenti ogni 30 m al fine di circoscrivere la contaminazione; tale criterio sarà d'ora in poi seguito anche per l'indagine dei punti ancora da lavorare.

Per alcuni sondaggi non sarà necessario eseguire le caratterizzazioni supplementari, dal momento che ricadono all'interno di opere trenchless; in tal caso le terre risultanti saranno conferite in discarica.

Nella seguente tabella si specifica, per ogni sondaggio, il criterio adottato

Sondaggio	Prov.	Lotto	Picchetto	Stato avanzamento
<b>OPERE IN PROGETTO</b>				
Met. Cervignano-Mortara DN 1400 (56"), DP 75 bar				
S2	LO	I	PK 16 Tronco 1	Rimossi 2 m lineari
S3	LO	I	V 52 Tronco 1	Il sondaggio ricade all'interno del Microtunnel Muzza
S13	PV	I	PK 3 Tronco 2	Il sondaggio ricade all'interno di una Trivella spingitubo
S13 bis	PV	I	PK 403 Tronco 1	Il sondaggio ricade all'interno di una Trivella spingitubo
S13 ter	PV	I	PK 403 Tronco 1	Il sondaggio ricade all'interno di una Trivella spingitubo
S15	PV	I	PK 45 Tronco 2	Punti indagati con sondaggi ogni 30 m
S15 bis	PV	I	PK 51 Tronco 2	Il sondaggio ricade all'interno di una Trivella spingitubo
S19	MI	I	PK 186 Tronco 2	Rimossi 2 m lineari
S20	MI	I	PK 209 Tronco 2	Il sondaggio ricade all'interno di un Direct Pipe
S20 bis	MI	I	PK 205 Tronco 2	Il sondaggio ricade all'interno di un Direct Pipe
S20 ter	PV	I	PK 217 Tronco 2	Il sondaggio ricade all'interno di un Direct Pipe
S22	PV	I	PK 258 Tronco 2	Rimossi 2 m lineari
S24	PV	I	PK 314 Tronco 2	Rimossi 2 m lineari
S25	PV	I	PK 344 Tronco 2	Rimossi 2 m lineari
S28	PV	II	PK 98 Tronco 3	Rimossi 2 m lineari
S29	PV	II	PK 132 Tronco 23	Rimossi 2 m lineari

Sondaggio	Prov.	Lotto	Picchetto	Stato avanzamento
Derivazione per Giussago e Lacchiarella				
S6a	PV	I	✓	Punti indagati con sondaggi ogni 30 m
Allacciamento Comune di Lacchiarella 2^ presa				
S9a	MI	I		Punti da indagare con sondaggi ogni 30 m
S9a bis	MI	I		Punti da indagare con sondaggi ogni 30 m
S9a ter	MI	I	✓	Punti da indagare con sondaggi ogni 30 m
All. Com. di Rosate				
S12a	MI	II	✓	Rimossi 2 m lineari
S13a	MI	II	✓	Rimossi 2 m lineari
OPERE IN RIMOZIONE				
Met. Sergnano-Mortara DN 750 (30"), MOP 70 bar				
S1r	LO	I		Tratto non ancora lavorato
S3r	MI	I		Tratto non ancora lavorato
S3r bis	MI	I		Tratto non ancora lavorato
S3r ter	MI	I		Tratto non ancora lavorato
S5r	PV	I		Tratto non ancora lavorato
Allacciamento Rubinetterie Mamoli DN 100 (4"), MOP 70 bar				
S1ra	MI	I		Tratto non ancora lavorato

• Strategia di indagine proposta per la caratterizzazione dei terreni

La proposta si riferisce agli 11 siti in cui è stato riscontrato il superamento delle CSC, che non ricadono all'interno di un'opera trenchless (dove la linea adottata dal Proponente è quella di smaltire integralmente le terre derivanti dalle attività di cantiere) o nei tratti già realizzati (dove è stata già effettuata la bonifica con asportazione dei terreni in corrispondenza di 2 m lineari a cavallo del punto); si tratta quindi dei siti S15, S6a, S9a, S9a-bis e S9a-ter, per le opere da realizzare, e S1r, S3r, S3r bis, S3r ter, S5r e S1ra, per le opere in rimozione.

Per questi siti si procederà all'esecuzione di ulteriori analisi mediante carotaggio, con un passo di 30 m circa a monte e a valle del campione contaminato di partenza, fino a che non si otterranno campioni non contaminanti in corrispondenza di un singolo nuovo sondaggio o fino a raggiungere il sondaggio non contaminato, più vicino, in base ai risultati delle campagne eseguite in fase di caratterizzazione iniziale.

I sondaggi si spingeranno fino a raggiungere le quote di fondo scavo delle trincee che verranno realizzate per la posa/rimozione delle condotte, le quali differiscono in funzione del diametro nominale (DN) della tubazione, in analogia a quanto fatto durante le prime due campagne di indagine. Per i sondaggi di profondità inferiore a 2 m i campioni da sottoporre ad analisi saranno almeno 2: uno per ciascun metro di profondità. Si procederà con il prelievo di campioni aggiuntivi nel caso in cui si verificano le seguenti situazioni:

- n.1 campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione.
- n.1 campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato

Il campione sarà composto da più spezzoni di carota rappresentativi dell'orizzonte individuato al fine di considerare una rappresentatività media. Invece i campioni volti all'individuazione di eventuali contaminazioni ambientali (come nel caso di evidenze organolettiche) saranno prelevati con il criterio puntuale.

Per ogni sondaggio si provvederà alla ricerca degli analiti già indagati nelle precedenti campagne.

Qualora i terreni non risultassero idonei al loro riutilizzo in situ, in fase di cantiere, si provvederà ad isolare i corrispondenti tratti con l'apposizione di teli impermeabili a fondo scavo e sulle pareti fino ad un'altezza almeno pari a quella della generatrice superiore della tubazione, e comunque al di sotto del nastro di avvertimento, e a ricoprire la condotta con terreno pulito.

Nella seguente tabella si riporta, per ognuno degli 11 siti, l'estensione dell'area da indagare, in numero dei sondaggi da eseguire e il cronoprogramma delle indagini.

Sondaggio di partenza n.	Limite a valle del punto	Limite a monte del punto	Estensione lineare (m)	N. di sondaggi massimo previsti	Stato attività
OPERE IN PROGETTO					
Met. Cervignano-Mortara DN 1400 (56"), DP 75 bar					
S15	Sondaggio S15 ter non contaminato	S15 bis contaminato solo da Arsenico	550	18	Sondaggi eseguiti nei giorni 26-29 settembre 2017.
Derivazione per Giussago e Lacchiarella					

Sondaggio di partenza n.	Limite a valle del punto	Limite a monte del punto	Estensione lineare (m)	N. di sondaggi massimo previsti	Stato attività
S6a	Via Alomira	Cavo Mata	280	9	Sondaggi eseguiti nel giorno 08 Marzo 2018
Allacciamento comune di Lacchiarella 2 presa					
S9a S9a bis S9a ter	Via Fratelli Rosselli	Attraversamento rogge	980	32	Sondaggi in corso. Iniziati il 20 Marzo 2018.
OPERE IN RIMOZIONE					
Met. Sergnano-Mortara DN 750 (30"), MOP 70 bar					
S1r	Strada Provinciale n. 218	Campo sportivo	660	22	Sondaggi previsti per Autunno 2018.
S3r S3r bis* S3r ter*	Strada Provinciale n. 17	Autostrada A1	200	5	Sondaggi previsti per Autunno 2018.
S5r	Strada Provinciale n. 205	Cavo Marocco	220	7	Sondaggi previsti per Autunno 2018.
Allacciamento Rubinetterie Mamoli DN 100 (4"), MOP 70 bar					
S1ra	All. Industrie Chimiche Leri	Parcheggio	250	8	Sondaggi previsti per Autunno 2018.

Nella relazione si evidenzia che, in virtù del fatto che le lavorazioni lungo la linea Cervignano-Mortara sono già iniziate, potrebbero verificarsi situazioni in cui le tempistiche di cantiere non consentono di realizzare i sondaggi prima dell'avvenuto scavo della trincea e come sopra descritto. In tali casi si opererà in corso d'opera, mediante campionamento dei cumuli derivati dalle operazioni di scavo, così come previsto dall'allegato 8, parte A del D.M. 161/201. Il set di analiti da indagare resta il medesimo della procedura già trattata; rimane valido anche il criterio della massima estensione di indagine e del passo di campionamento.

L'allegato 8 citato stabilisce che "ogni singolo cumulo dovrà essere caratterizzato in modo da prelevare almeno 8 campioni elementari, di cui 4 in profondità e 4 in superficie, al fine di ottenere un campione composito che, per quartatura, darà il campione finale da sottoporre ad analisi chimica.

Oltre ai cumuli individuati con il metodo su esposto sarà sottoposto a caratterizzazione il primo cumulo prodotto e, successivamente, ogni qual volta si verifichino variazioni del processo di produzione, della litologia dei materiali e nei casi in cui si riscontrino evidenze di potenziale contaminazione."

Le aree di caratterizzazione in cui saranno disposti i cumuli saranno localizzate lungo l'area di passaggio e verranno opportunamente messe in sicurezza mediante impermeabilizzazione, in attesa della risposta delle analisi di laboratorio.

#### • Indagini eseguite

Nella relazione si riferisce che dalle indagini eseguite presso il punto S15 sono stati registrati dei superamenti delle CSC dell'Arsenico e che quindi saranno destinati a smaltimento 612 mc di terreno scavato, stimato considerando un aumento volumetrico di 6/5 derivato dal prelievo del materiale.

2. "Nota integrativa per la gestione delle terre e rocce da scavo DEC/242 del 07/10/2014 prescrizione A.8" (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0030 REV.03) e "Report smaltimento delle terre contaminate" (doc. n. 03295-ENV-RE-000-006 REV.00) trasmessi con nota prot. INGCOS/NOCC/MRC/920 del 19/07/2018 (prot. 16828/DVA del 19/07/2018 e prot. 2957/CTVA del 07/08/2018).

- La nota integrativa (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0030 REV.03) costituisce un aggiornamento della precedente versione n. 2, di cui al punto 1, ed espone le attività di caratterizzazione eseguite presso il punto n. S6a, nel giorno 08 Marzo 2018 e presso i punti S9a, S9abis e S9ater, eseguiti nei giorni 26 e 28 Marzo 2018. In tutti i punti i sondaggi, eseguiti in corso d'opera, secondo le modalità descritte nella versione 2 del documento, hanno evidenziato il superamento delle CSC dell'Arsenico e saranno quindi destinati a smaltimento 320 mc di terreno scavato, derivante dal punto S6a e 985 mc, derivante dai punti S9a, S9abis e S9ater.

- Nel Report di smaltimento delle terre contaminate (doc. n. 03295-ENV-RE-000-006 REV.00) si riferisce che si è concluso l'iter di gestione delle terre contaminate derivate dal sondaggio S15 per un tratto di 225 m dello strato 0-1m e 1-2 m per soli 30 m di percorrenza, della trincea di posa della condotta Cervignano-Mortara e che nei giorni tra il 6 e il 9 marzo 2018 sono avvenuti i trasporti del materiale presso il centro Ecodero s.r.l. Nel complesso sono state smaltite 1688 tonnellate di materiale con codice CER 17 05 04.

Si allegano altresì i documenti di trasporto delle terre smaltite secondo la procedura in essere nelle fasi iniziali delle operazioni di cantiere, la quale prevedeva l'asportazione dei due metri lineari a cavallo del punto contaminato, in corrispondenza dei punti S2, S19, S22, S24, S25, S28, S29, S12 e S13a. Nel complesso sono state smaltite, con codice CER 17 05 04, circa 34 tonnellate, presso l'impianto Impresa Milesi srl (BG) nel luglio 2017, circa 32 tonnellate presso l'impianto Ecodero s.r.l nell'Aprile 2018 e circa 85 tonnellate presso l'impianto Bonilauri srl (MI) nel Maggio 2018.

**CONSIDERATO** che ARPA Lombardia, con nota prot. 154605 del 15/10/2018 (acquisita al prot. 3641/CTVA del 15/10/2018), inviata alla Regione Lombardia e, per conoscenza, alla Direzione, alla Commissione e alla SNAM, prendendo atto di quanto riportato negli ultimi documenti trasmessi dalla SNAM (prot. INGCOS/NOCC/MRC/920 del 19/07/2018), ritiene che i criteri di caratterizzazione proposti siano adeguati. In adempimento a quanto previsto dall'art. 34, comma 8, del d.l. 133/2014, convertito dalla l. 164/2014, il proponente dovrà trasmettere agli Enti, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il Piano di Caratterizzazione definitivo, comprensivo del piano operativo degli interventi previsti e di un dettagliato crono- programma con l'indicazione della data di inizio lavori. Sulla base dei risultati ottenuti, inoltre, il Proponente potrà procedere secondo quanto prescritto al punto A.8), lettera b), del Decreto VIA già richiamato.

**CONSIDERATO** che SNAM, riscontrando la summenzionata nota dell'ARPA (prot. 154605 del 15/10/2018), ha trasmesso, all'ARPA Lombardia, alla Regione Lombardia e, per conoscenza, alla Direzione e alla Commissione, con nota prot. INGCOS/NOCC/MRC/1417 del 08/11/2018 (acquisita al prot. 3934/CTVA del 09/11/2018), l'"Integrazione al Piano di Caratterizzazione delle Terre e Rocce da Scavo - Opere in rimozione" (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0031 REV 00). La strategia di indagine per la caratterizzazione dei terreni in corrispondenza delle condotte in dismissione è quella proposta nella "Nota integrativa per la gestione delle terre e rocce da scavo DEC/242 del 07/10/2014 prescrizione A.8" (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0030 REV.02) ma si posticipa l'esecuzione dei sondaggi nella primavera 2019, anziché in autunno 2018, come inizialmente previsto.

**CONSIDERATO** che ARPA Lombardia, con nota del 08/01/2019 (acquisita al prot. 259/DVA del 08/01/2019), inviata alla Regione Lombardia e, per conoscenza, alla Direzione e alla SNAM, comunica quanto segue:

*In merito alla prescrizione A.8: si conferma quanto precedentemente comunicato, ovvero che il piano di campionamento/progetto di caratterizzazione dei terreni di scavo, così come integrato in riscontro alla Ns. prot.55014 del 6/4/2017, descritto da SNAM con nota INGCOS/NOCC/MRC/367 del 22/03/2018 (Ns. 464494 del 23/03/2018) e successivamente aggiornato INGCOS/NOCC/MRC/920 del 19/07/2018 (Ns.114886 del 19/07/2018), può ritenersi condivisibile; si conferma che tale documentazione è pervenuta successivamente o quasi in coincidenza ai sondaggi eseguiti da SNAM in autonomia per i punti S15, S6a, S9a, S9a-bis, S9a-ter, ovvero in difformità rispetto a quanto previsto dall'art.34, comma 8, lettera a), del D.L.133/2014, come convertito dalla Legge 164/2014.*

*Infine, si concorda su contenuti e iter procedurale descritti nel Piano di caratterizzazione SNAM relativamente ai tratti di opere in rimozione (S1r, S3r, S3r-bis, S3r-ter, S5r), confermando quindi la nostra precedente valutazione del 12/10/2018, prot.154605, concordando con i criteri di caratterizzazione proposti da SNAM.*

*SNAM, con nota INGCOS/NOCC/MRC/1417 del 08/11/2018 ha poi provveduto a inviare, il Piano di caratterizzazione definitivo "Integrazione al Piano di Caratterizzazione delle terre e rocce di scavo – Opere in rimozione", in conformità a quanto disposto dal già citato art.34, c.8, lettera a), del D.L.133/2014, come approvato con Legge 164/2014, contenente un dettagliato cronoprogramma e una descrizione degli interventi previsti per i suddetti punti attinenti le opere in rimozione.*

**CONSIDERATO** che SNAM, con nota INGCOS/NOCC/FAS/141 del 22/02/2019 (acquisita al prot. 694/CTVA del 22/02/2019), ha trasmesso all'ARPA Lombardia, alla Regione Lombardia e per conoscenza alla Direzione e alla Commissione, il "Report delle Indagini delle Terre e Rocce da Scavo - Opere In Rimozione" (doc. n. IT03295-ENV-RE-000-008 REV. 00) e i relativi rapporti di prova (doc. n. IT03295-ENV-RE-000-008 REV. 00 - Allegato 1). Dal Report delle indagini si evince quanto riportato nella seguente tabella:

Sondaggio	Data esecuzione indagini	Contaminazione	Volumi destinati a smaltimento (mc)
OPERE IN RIMOZIONE			
Met. Sergnano-Mortara DN 750 (30"), MOP 70 bar			



Sondaggio	Data esecuzione indagini	Contaminazione	Volumi destinati a smaltimento (mc)
S1r	10-12/12/2018	Arsenico	99
S3r S3r bis* S3r ter*	13/12/2018	Idrocarburi C>12	280,5
S5r	14/12/2018	Arsenico	198
Allacciamento Rubinetterie Mamoli DN 100 (4"), MOP 70 bar			
S1ra	17/12/2018	Arsenico	151,2

**CONSIDERATO** che, sempre in data 22/02/2019, SNAM, con nota INGCOS/NOCC/FAS/142 (acquisita dalla Direzione), ha trasmesso, all'ARPA Lombardia, alla Direzione e alla Regione Lombardia, il "Report Smaltimento delle Terre Contaminate S6a, S9a, S9abis e S9ater" (doc. n. 03295-ENV-RE-000-009 REV.00) e relativi allegati ad integrazione e perfezionamento della documentazione "Nota integrativa per la gestione delle terre e rocce da scavo DEC/242 del 07/10/2014 prescrizione A.8" (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0030 REV.03) e "Report smaltimento delle terre contaminate" (doc. n. 03295-ENV-RE-000-006 REV.00), precedentemente trasmessa ed acquisita dalla Commissione al prot. 2957/CTVA del 07/08/2018.

- Nel Report (doc. n. 03295-ENV-RE-000-009 REV.00) si riferisce che, in base alle azioni intraprese, come descritte nel Doc. J01811-ENV-RE-000-0030 - Rev.03, si è concluso l'iter di gestione delle terre contaminate derivate dai sondaggi S6a, S9a, S9abis e S9ater, rispettivamente lungo l'allacciamento Derivazione per Giussago e Lacchiarella e Lacchiarella 2^ presa.

Le terre derivate da entrambi gli allacciamenti sono state smaltite presso Inerti Ecoter SGA S.r.l. di Arluno (MI).

Nel caso dell'S6a lo smaltimento delle terre, pari a totali 589,98 ton, è avvenuto nei giorni dal 12 al 16 luglio 2018. Per il gruppo S9a, S9abis e S9ater, le tonnellate smaltite sono state 1126, trasportate al destinatario nei giorni dal 5 al 17 dicembre 2018.

**CONSIDERATO** che SNAM, con nota INGCOS/NOCC/FAS/530 del 10/06/2019 (acquisita al prot. 2121/CTVA del 10/06/2019), ha trasmesso, all'ARPA Lombardia, alla Regione Lombardia e, per conoscenza, alla Direzione e alla Commissione, il "Report smaltimento delle terre contaminate S1r, S5r, S3r, S3rbis e S3rter" (doc. n. 03295-ENV-RE-000-011 REV. 00) allegando copia del documento di trasporto delle terre per i sondaggi S1r, S5r, S3r, S3rbis e S3r ter.

- Nel Report (doc. n. 03295-ENV-RE-000-011 REV. 00) si riferisce che, in base alle azioni intraprese, come descritte nel Doc. J01811-ENV-RE-000-0031 Rev 00 e IT03295-ENV-RE-000-008 - Rev. 00, si è concluso l'iter di gestione delle terre contaminate derivate dai sondaggi S1r, S5r, S3r, S3r bis e S3rter lungo la condotta principale in rimozione Metanodotto Sergnano-Mortara DN 750 (30"), MOP 64 bar.

Le terre derivate da tutti i tratti di indagine sono state smaltite presso ECODERO S.r.l. di Stradella (PV).

Nel caso dell'S1r lo smaltimento delle terre, pari a totali 62,04 ton ed è avvenuto il giorno 28 Febbraio 2019. Per il punto S5r, le tonnellate smaltite sono state 77,90, trasportate al destinatario il giorno 01 Marzo 2019. Infine, per le terre derivate dal gruppo S3r, le tonnellate smaltite sono 108,66 tonnellate, conferite al centro ECODERO il giorno 19 Marzo 2019.

**CONSIDERATO** che SNAM, con nota INGCOS/NOCC/FAS/939 del 03/10/2019 (acquisita al prot. 3744/CTVA del 04/10/2019), ha comunicato, alla Direzione e alla Commissione, che stava predisponendo della documentazione integrativa volontaria relativamente alla verifica di ottemperanza.

**CONSIDERATO** che SNAM, con nota INGCOS/NOCC/FAS/1072 del 14/11/2019 (acquisita dalla Direzione al prot. 30328/DVA del 20/11/2019 e dalla Commissione al prot. 4589/CTVA del 26/11/2019) ha trasmesso alla Direzione, alla Commissione, all'ARPA Lombardia e alla Regione Lombardia, il "Riepilogo delle comunicazioni inerenti l'iter procedurale - Prescrizione A.8 (D.M. n. 0000242 del 07/10/2014)" (doc. n. 03295-ENV-RE-000-013) allegando copia delle comunicazioni trascorse.

**CONSIDERATO** che, ad oggi, non risulta pervenuto alla Commissione, alcun parere da parte della Regione Lombardia.

**VALUTATO** che:

- Con riferimento al punto a) della prescrizione A.8, nel 2014 il Proponente ha redatto e trasmesso all'ARPA Lombardia e, per conoscenza, alla Regione Lombardia e alla Direzione, il Piano di campionamento dei terreni interessati dalla realizzazione/rimozione delle condotte (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0010 REV 00), tenendo conto degli allegati 2 e 4 del DM 161/2012 per la determinazione, rispettivamente, delle procedure di campionamento e del set di parametri analitici da ricercare.

Le indagini sono state avviate nel dicembre 2014 e terminate nel maggio 2015. Gli esiti delle indagini (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0014 Rev. 00) che sono stati trasmessi nel 2016 alla Direzione, all'ARPA Lombardia e alla Regione Lombardia, hanno evidenziato dei superamenti dei valori limite delle CSC (colonna A, Tabella 1 Allegato 5, al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) in 28 sondaggi posti lungo le linee in progetto e in rimozione, per un totale di 42 campioni contaminati posti a differenti profondità comprese tra il piano campagna ed il fondo scavo (max -5 metri).

In corrispondenza dei punti di sondaggio dove è stato riscontrato il superamento dei valori limite delle CSC, il Proponente ha proposto di intervenire con una bonifica puntuale, isolando eventualmente la porzione di area scavata, della lunghezza complessiva di 2 metri, con teli impermeabili (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0027 REV 03). A tal proposito ARPA ha ritenuto necessario che il Proponente integrasse le indagini preliminari già effettuate per verificare sull'effettiva estensione della sorgente di contaminazione (nota 55014 del 06/04/2017).

In riscontro a quanto richiesto da ARPA, il Proponente ha aggiornato e trasmesso all'ARPA Lombardia, alla Regione Lombardia alla Direzione, la strategia di indagine per la caratterizzazione in corrispondenza dei siti in cui è stato riscontrato il superamento delle CSC e i relativi esiti delle indagini (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0030 REV.02, doc. n. J01811-ENV-RE-000-0030 REV.03, Doc. J01811-ENV-RE-000-0031 Rev 00 e IT03295-ENV-RE-000-008 – Rev. 00).

Il Piano di campionamento e la strategia di indagini nei siti in cui è stato riscontrato il superamento delle CSC, sono stati ritenuti condivisibili da parte dell'ARPA (nota del 08/01/2019).

Si ritiene pertanto ottemperato, per quanto di competenza, il punto a) della prescrizione A.8.

- Con riferimento al punto b) della prescrizione A.8, prima dell'inizio dei lavori il Proponente ha redatto, sulla base di quanto previsto dall'Allegato 5 del D.M. 161/2012 “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”, e ha trasmesso alla Direzione, all'ARPA Lombardia e alla Regione Lombardia, il Piano di utilizzo per la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito della realizzazione dell'opera (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0015 REV 00). Il Piano, redatto a valle delle indagini eseguite nel periodo dicembre 2014 - maggio 2015, contiene, tra altro, la stima dei volumi e le modalità di gestione del materiale scavato, approfondendo in particolare la gestione e destinazione del materiale derivante dai siti dove sono stati riscontrati i superamenti dei parametri dei valori limite delle CSC (colonna A, Tabella 1 Allegato 5, al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Il Piano di gestione è stato successivamente aggiornato, a valle delle ulteriori indagini eseguite in corrispondenza dei siti in cui è stato riscontrato il superamento delle CSC (doc. n. J01811-ENV-RE-000-0027 REV 03, doc. n. J01811-ENV-RE-000-0030 REV.02, doc. n. J01811-ENV-RE-000-0030 REV.03 e doc. n. IT03295-ENV-RE-000-008 REV. 00) e trasmesso alla Direzione, all'ARPA Lombardia e alla Regione Lombardia. Sono stati alteri trasmessi anche i report smaltimento delle terre contaminate e i relativi documenti di trasporto.

Si ritiene pertanto ottemperato, per quanto di competenza, il punto b) della prescrizione A.8.

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

#### **la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

#### **RITIENE**

ottemperata, per quanto di competenza, la prescrizione A.8 del Decreto DEC/242 del 07/10/2014 relativo al progetto “Metanodotto Cervignano-Mortara DN 1400 (56”) DP 56 bar ed opere connesse”.

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	<b>X</b>			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	<b>X</b>			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)			X	
<del>Prof. Saverio Altieri</del>				
Prof. Vittorio Amadio	X			
Dott. Renzo Baldoni			X	
Avv. Filippo Bernocchi	X			
Ing. Stefano Bonino			X	
Dott. Andrea Borgia	X			
Ing. Silvio Bosetti			X	
Ing. Stefano Calzolari			X	
<del>Cons. Giuseppe Caruso</del>				
Ing. Antonio Castelgrande	X			
Arch. Giuseppe Chiriatti	X			
Arch. Laura Cobello	X			
<del>Prof. Carlo Collivignarelli</del>				
Dott. Siro Corezzi	X			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Dott. Federico Crescenzi	X			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			
Cons. Marco De Giorgi			X	
Ing. Chiara Di Mambro	X			
Ing. Francesco Di Mino	X			
Ing. Graziano Falappa	X			
<del>Arch. Antonio Gatto</del>				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>				
Ing. Despoina Karniadaki	X			
Dott. Andrea Lazzari	X			
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo	X			
Arch. Bortolo Mainardi			X	
Avv. Michele Mauceri			X	
Ing. Arturo Luca Montanelli	X			
Ing. Francesco Montemagno	X			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Santi Muscarà	X			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti	X			
Cons. Roberto Proietti	X			
Dott. Vincenzo Ruggiero	X			
<del>Dott. Vincenzo Sacco</del>				
Avv. Xavier Santiapichi	X			
Dott. Paolo Saraceno	X			
Dott. Franco Secchieri	X			
Arch. Francesca Soro	X			
<del>Dott. Francesco Carmelo Vazzana</del>				
<del>Ing. Roberto Viviani</del>				

**Il Segretario della Commissione**

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

**Il Presidente**

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)